

ACOSET S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	95123 CATANIA (CT) VIALE MARIO RAPISARDI 164
Codice Fiscale	00132380874
Numero Rea	CT 247547
P.I.	00132380874
Capitale Sociale Euro	3477521.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (360000)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	82.854	43.882
7) altre	164.330	121.326
Totale immobilizzazioni immateriali	247.184	165.208
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.067.501	3.806.789
2) impianti e macchinario	14.669.734	14.093.773
3) attrezzature industriali e commerciali	127.938	132.017
4) altri beni	276.993	253.653
Totale immobilizzazioni materiali	19.142.166	18.286.232
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	2.645.000	2.645.000
d-bis) altre imprese	43.575	-
Totale partecipazioni	2.688.575	2.645.000
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	216.956	265.520
Totale crediti verso altri	216.956	265.520
Totale crediti	216.956	265.520
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.905.531	2.910.520
Totale immobilizzazioni (B)	22.294.881	21.361.960
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	241.099	179.372
Totale rimanenze	241.099	179.372
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.785.382	13.853.620
esigibili oltre l'esercizio successivo	538.211	690.957
Totale crediti verso clienti	13.323.593	14.544.577
4) verso controllanti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	454.802	480.603
Totale crediti verso controllanti	454.802	480.603
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	481.748	606.983
Totale crediti tributari	481.748	606.983
5-ter) imposte anticipate	-	120.873
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.105.358	1.202.268
esigibili oltre l'esercizio successivo	43.680	43.680
Totale crediti verso altri	1.149.038	1.245.948
Totale crediti	15.409.181	16.998.984
IV - Disponibilità liquide		

1) depositi bancari e postali	1.340.737	395.581
3) danaro e valori in cassa	5.662	4.405
Totale disponibilità liquide	1.346.399	399.986
Totale attivo circolante (C)	16.996.679	17.578.342
D) Ratei e risconti	63.579	46.600
Totale attivo	39.355.139	38.986.902
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.477.521	3.477.521
IV - Riserva legale	162.847	116.625
V - Riserve statutarie	2.660.549	1.782.331
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	8.652.885 ⁽¹⁾	8.652.911
Totale altre riserve	8.652.885	8.652.911
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	631.362	924.440
Totale patrimonio netto	15.585.164	14.953.828
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	4.198.226	3.221.111
Totale fondi per rischi ed oneri	4.198.226	3.221.111
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.008.133	1.316.374
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.145.000	-
Totale debiti verso banche	3.153.133	1.316.374
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.194.022	10.024.017
Totale debiti verso fornitori	6.194.022	10.024.017
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	209.481	209.481
Totale debiti verso imprese controllate	209.481	209.481
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	191.665	179.962
Totale debiti verso controllanti	191.665	179.962
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.046.822	590.073
Totale debiti tributari	1.046.822	590.073
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	243.426	262.357
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	243.426	262.357
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.180.475	965.643
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.584.950	6.456.973
Totale altri debiti	7.765.425	7.422.616
Totale debiti	18.803.974	20.004.880
Totale passivo	39.355.139	38.986.902

(1)

Varie altre riserve	31/12/2018	31/12/2017
13) Fondo contr.c/capit.per invest.pubblici	3.699.628	3.699.628
14) Fondo rivalutazione straord.art.115 Dlgs. 267/2000	1.826.028	1.826.028

Altre ...	3.127.228	3.127.253
-----------	-----------	-----------

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.890.432	21.757.065
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	61.727	9.797
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.214.472	1.903.294
Totale altri ricavi e proventi	1.214.472	1.903.294
Totale valore della produzione	21.166.631	23.670.156
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.638.226	2.717.876
7) per servizi	8.678.791	9.199.672
8) per godimento di beni di terzi	20.145	26.256
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.589.407	3.644.282
b) oneri sociali	1.017.831	1.033.193
c) trattamento di fine rapporto	253.401	257.711
e) altri costi	1.046.361	725.704
Totale costi per il personale	5.907.000	5.660.890
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	82.411	70.678
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	758.831	695.292
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.042.633	2.000.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.883.875	2.765.970
12) accantonamenti per rischi	810.000	595.000
14) oneri diversi di gestione	788.335	704.415
Totale costi della produzione	20.726.372	21.670.079
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	440.259	2.000.077
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	-	102.146
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	102.146
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	961.919	739.950
Totale proventi diversi dai precedenti	961.919	739.950
Totale altri proventi finanziari	961.919	842.096
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	438.127	447.021
Totale interessi e altri oneri finanziari	438.127	447.021
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	523.792	395.075
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	174.782
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	4.989	-
Totale svalutazioni	4.989	174.782
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(4.989)	(174.782)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	959.062	2.220.370

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	206.827	1.320.217
imposte differite e anticipate	120.873	(24.287)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	327.700	1.295.930
21) Utile (perdita) dell'esercizio	631.362	924.440

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	631.362	924.440
Imposte sul reddito	327.700	1.295.930
Interessi passivi/(attivi)	(523.792)	(395.075)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	18.900	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	454.170	1.825.295
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	841.242	765.970
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	48.564	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	889.806	765.970
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.343.976	2.591.265
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(61.727)	(9.797)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.220.984	704.911
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(3.829.995)	(3.175.902)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(16.979)	(31.274)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	564.935	714.846
Totale variazioni del capitale circolante netto	(2.122.782)	(1.797.216)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(778.806)	794.049
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	523.792	395.075
(Imposte sul reddito pagate)	268.514	(3.227.264)
(Utilizzo dei fondi)	937.807	548.638
Totale altre rettifiche	1.730.113	(2.283.551)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	951.307	(1.489.502)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.801.248)	(881.775)
Disinvestimenti	167.583	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(93.711)	-
Disinvestimenti	(70.677)	(132.593)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(43.575)	-
Disinvestimenti	-	174.782
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.841.628)	(839.586)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(308.241)	129.710
Accensione finanziamenti	2.145.000	-
(Rimborso finanziamenti)	-	(600.000)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(26)	3.127.252
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.836.733	2.656.962

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	946.412	327.874
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	395.581	68.714
Danaro e valori in cassa	4.405	3.399
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	399.986	72.113
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.340.737	395.581
Danaro e valori in cassa	5.662	4.405
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.346.399	399.986

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 631.362, dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 841.242, accantonamenti al fondo svalutazione crediti per Euro 1.042.633 ed accantonamenti ai fondi rischi per Euro 810.000.

Attività svolte

ACOSET S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici da oltre 100 anni ed è il secondo operatore della provincia di Catania con oltre 90.000 di utenze servite ed un bacino di utenza di oltre 300.000 abitanti residenti serviti. L'ACOSET S.p.A. nasce dalla trasformazione della preesistente Azienda Consorziale Servizi Etnei (a sua volta nata dalla trasformazione del Consorzio Aquedotto Etneo) in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267/2000.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Meritano particolare segnalazione in questa sede alcuni accadimenti avvenuti in questo esercizio.

Ci riferiamo in particolar modo, riagganciandoci a quanto Vi avevamo comunicato nella relazione di accompagnamento al bilancio del precedente esercizio, che dopo una lunga serie di trattative in data 28 maggio 2018 abbiamo sottoscritto con l'IRFIS Finsicilia S.p.A. un contratto di finanziamento a tasso ordinario per l'importo di Euro 3.000.000 per la parziale copertura delle spese relative all'ampliamento e ammodernamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile nel territorio servito.

Il finanziamento ha la durata di 5 anni con un periodo di preammortamento di 2 anni ed è regolato al tasso variabile Euribor/1 mese con uno spread annuo pari al 3,45% garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile sede della società. L'erogazione del mutuo consente di effettuare i necessari investimenti sulla rete e sugli impianti liberando le risorse scaturenti dalla gestione corrente comunque destinate a tale scopo, migliorando la qualità del servizio e la situazione finanziaria della società a breve.

Tra le altre informazioni che consideriamo di rilievo, Vi comunichiamo, con riferimento alla causa intentata dall'Acoset nei confronti del Monte dei Paschi di Siena per l'addebito di interessi anatocistici, che, con sentenza n.768/2018 pubblicata il 16/02/2018, il Tribunale di Catania ha accertato che il "saldo dei conti correnti dell'Acoset presso Il Monte di Paschi di Siena, alla data del 31/03/2014 presenta un minore debito complessivo di Euro 226.819,37. Ne deriva un minor debito nei confronti di tale Banca le cui risultanze saranno evidenziate nei prossimi bilanci, stante l'appello già presentato dalla società, in quanto si ritiene che l'importo riconosciuto non è sufficiente al ristoro dei danni subiti.

Riteniamo infine informarVi, per quel che riguarda i proventi straordinari, che nell'esercizio 2018 si è consolidata la transazione con E.ON., con un vantaggio per Acoset di circa 250.000 euro.

Dopo un lunghissimo iter procedurale iniziato nel mese di marzo, nel mese di luglio 2018, l'Assemblea Territoriale Idrica, ATO 2 Catania, che è l'Ente designato alla regolazione delle gestioni del servizio idrico nella provincia di Catania, ha provveduto all'approvazione delle tariffe dell'Acoset per il periodo regolatorio 2016-2019, trasmettendo le proprie determinazioni all'ARERA che è l'Ente di regolazione nazionale. Nel mese di febbraio 2019 l'ARERA con la propria deliberazione n. 70/idr/2019 ha provveduto all'approvazione tariffaria definitiva per Acoset e possiamo affermare con soddisfazione che la nostra società è, per il momento, l'unica in Sicilia ad aver raggiunto tale importante risultato.

In data 25/09/2018 è stata sottoscritta con l'Assemblea Territoriale Idrica, ATO 2 Catania la convenzione per la regolazione dei servizi idrici nel periodo transitorio di salvaguardia.

Nel mese di marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della società ha provveduto ad approvare il bando per la selezione ad evidenza pubblica, per titoli per la costituzione di rapporto lavoro a tempo indeterminato di n. 32 unità di personale da inquadrare in vari profili professionali. Nel mese di luglio 2018 sono state costituite le Commissioni per la selezione dei vari profili, alla cui Presidenza è stato nominato un Magistrato in quiescenza, come previsto dai vigenti regolamenti aziendali. Le Commissioni, nel mese di dicembre 2018, hanno trasmesso le graduatorie dei candidati idonei al Consiglio di Amministrazione, che, prendendone atto, ha determinato l'assunzione dei candidati aventi diritto.

Criteri di formazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, integrate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità nella loro

versione revisionata nel 2016. In particolare, sono state rispettate le clausole generali di costruzione del bilancio (art. 2423 del codice civile), i suoi principi di redazione (art. 2423 bis) e i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426), senza applicazione di alcuna delle deroghe previste dall'art. 2423, comma 5, del codice civile.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in unità di euro. Le differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocate all'apposita riserva di patrimonio netto.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423-ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 co. 2 del DLgs. 139/2015, di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.

A partire dall'esercizio chiuso al 31.12.2016 ed anche nell'esercizio 2018, come richiesto dall'art. 2423 co. 1 del codice civile, la società ha redatto il Rendiconto finanziario (utilizzando lo schema del metodo indiretto previsto dall'OIC 10), presentando, ai fini comparativi, anche i dati al 31.12.2017 (ai sensi dell'art. 2425-ter del codice civile. La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società, nella redazione del presente bilancio al 31/12/2018 non ha proceduto ad alcun cambiamento nei principi contabili.

Correzione di errori rilevanti

L'errore contabile, secondo quanto stabilito dal paragrafo 10 del documento OIC 29, è una rappresentazione qualitativa /quantitativa non corretta di un dato di bilancio. La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti, secondo quanto stabilito al paragrafo 55 del suddetto OIC 29, in ossequio al principio di comparabilità dei bilanci statuito dall'art. 2423-ter, comma 5, del codice civile, deve essere contabilizzata sul saldo di apertura del patrimonio netto nell'esercizio in cui si individua l'errore.

Per ricostruire l'errore evidenziato nel presente bilancio 2018 è necessaria la seguente premessa:

L'Acoset S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Azienda Consorziale Servizi Etnei avvenuta in data 6 luglio 2004, con delibera dell'assemblea straordinaria dei 20 Comuni consorziati per la gestione del servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua.

Tra gli obblighi legati alla predetta trasformazione, l'art. 115 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (di seguito “**D.Lgs. n. 267 del 2000**” o “**TUEL**”) prevedeva una relazione giurata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2343 c.c., attestante il valore corrente del patrimonio aziendale, alla data della operazione. Al fine di redigere la predetta stima, in data 4 ottobre 2004, era stato, pertanto, designato, dal Presidente del Tribunale di Catania, il Dott. Boscarello Francesco, il quale aveva concluso la propria attività in data 18 maggio 2006, asseverando la perizia con giuramento. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Società avevano preso atto della perizia e i valori patrimoniali ivi riportati erano stati trasposti nella situazione patrimoniale straordinaria, approvata con assemblea ordinaria in data 3 agosto 2006.

Gli straordinari incrementi derivanti dalla rivalutazione, pari a oltre 100.000.000 di Euro erano stati appostati in un fondo di riserva appositamente costituito, senza transitare dal conto economico e, quindi, senza alcun effetto sul bilancio di quell'anno.

Nel corso del 2013, tuttavia, si è evidenziata la necessità di attuare una rivisitazione delle predette scelte tecnico-contabili, anche in ragione del mutato contesto normativo e delle novità in materia di determinazione tariffaria stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ed i sistemi idrici (AEEGSI), la quale aveva, tra l'altro, previsto che non venissero riconosciuti e, pertanto, non trovassero copertura nella tariffa gli ammortamenti sulle rivalutazioni dei beni, comunque effettuate, e gli ammortamenti sui beni acquisiti con fondi pubblici.

Alla luce dei menzionati provvedimenti, la Società ha, quindi, valutato opportuno procedere ad un adeguamento del bilancio aziendale, procedendo alla svalutazione delle immobilizzazioni materiali (conformemente a quanto previsto dal documento OIC n. 9) nei valori definitivi di conferimento al fine di allinearli al valore recuperabile tramite l'uso a seguito di un'analisi prospettica dei flussi di reddito dalla quale si è rilevata la tendenziale impossibilità di garantire copertura degli ammortamenti.

Conseguentemente, nel bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2013, la Società, sotto il profilo civilistico-contabile ha proceduto:

1. a rilevare la svalutazione parziale, contabilizzata nella voce B 10.c;
2. a imputare, al conto economico del bilancio relativo all'esercizio 2013, la quota di ammortamento di competenza, sulla base di aliquote che tenessero conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata tecnico-economica dei cespiti e sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzo dei beni

Nonostante l'applicazione del principio di derivazione determini, in linea generale, la rilevanza fiscale del valore di iscrizione in bilancio dei beni, permangono, comunque, disallineamenti tra valore contabile e valore fiscale, laddove i beni siano svalutati in bilancio.

In effetti, la rettifica di valore, seppur idonea ad incidere sul costo civilistico dei beni, diminuendolo sensibilmente, anche ai fini del calcolo degli ammortamenti contabili futuri, non incide sul valore fiscalmente riconosciuto, essendo, in linea di massima, (temporaneamente) non deducibile. La perdita di valore delle immobilizzazioni, rappresentante la svalutazione è, infatti, fiscalmente non rilevante, non comportando, di fatto, alcuna riduzione del valore fiscalmente riconosciuto, che, per il suo originario ammontare, continua a costituire la base di computo per l'ammortamento fiscale, pur sempre nei limiti tabellari posti dalle disposizioni tributarie.

Pertanto, con riferimento ai beni svalutati, l'ammortamento continua ad essere computato sull'originario costo degli stessi (al lordo della svalutazione).

Al fine di recuperare per intero i minori ammortamenti, tramite la presentazione delle relative dichiarazioni integrative a favore, si rende necessaria la preventiva correzione degli errori contabili connessi:

- al mancato stanziamento a Conto economico, per i periodi d'imposta dal 2006 al 2013, delle quote di ammortamento relative ai beni poi svalutati nel 2013;
- alla rilevazione, nel 2013, a Conto economico di una posta di svalutazione più elevata rispetto a quella corretta, in quanto comprensiva delle predette quote di ammortamento.

Al fine di correggere gli errori contabili connessi alle minori quote di ammortamento, non stanziati a conto economico per gli esercizi sociali dal 2006 al 2013, e conseguentemente alla rilevazione, nel 2013, di una posta di svalutazione più elevata rispetto a quella corretta (in quanto comprensiva delle predette quote di ammortamento), riferibili agli errori relativi al mancato stanziamento delle quote di ammortamento, nei periodi d'imposta dal 2006 al 2013, con riferimento al bilancio relativo all'esercizio 2018 (esercizio in cui si è riscontrato l'errore), si deve pertanto rettificare il saldo d'apertura del Patrimonio netto mediante la seguente scrittura contabile.

UTILI PORTATI A NUOVO (altra voce PN)

a FONDO

AMMORTAMENTO (beni non ammortizzati)

Allo stesso modo, con riferimento all'errore relativo alla maggiore svalutazione effettuata nel 2013, si dovrà rettificare il saldo d'apertura del Patrimonio netto attraverso la seguente scrittura.

ATTIVITÀ (beni svalutati) a UTILI PORTATI A NUOVO (altra voce PN)

Operando in tal modo, è evidente come le correzioni in questione, trattandosi di poste che si vanno a compensare, non produrranno alcun effetto, in termini reddituali, nel bilancio relativo all'esercizio 2018.

Poiché, si tratta di errori rilevanti, ai soli fini comparativi, è necessario che la Società corregga gli errori rilevanti effettuati negli esercizi precedenti, retroattivamente nel primo bilancio dopo la loro individuazione, rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente.

In ossequio al principio di comparabilità dei bilanci, ai sensi dell'OIC 29, paragrafo 55, nella presente nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, in corrispondenza delle relative voci di bilancio, provvederemo pertanto ad evidenziare quantitativamente le rettifiche apportate comunque riassunte, al fine di maggior chiarezza nel seguente prospetto riepilogativo:

	Dare	Avere
Debiti tributari	2.645.567	
Crediti tributari	481.661	
Fondo di riserva da ricalcolo imposte		3.127.228
Totale	3.127.228	3.127.228

Ciò, in quanto la svalutazione rilevata a Conto economico nel 2013, seppur fiscalmente irrilevante, costituisce il plafond utile per dedurre, nei successivi esercizi, maggiori ammortamenti fiscali rispetto alle minori quote contabilizzate civilisticamente (fino a concorrenza, ovviamente, dell'importo massimo ammortizzabile secondo i coefficienti tabellari).

Sul punto, l'Agenzia delle Entrate (cfr., Circolare 20 giugno 2012, n. 26/E, Risoluzione 19 dicembre 2013, n. 98/E), nel confermare tale principio, **ha precisato che, qualora un bene strumentale sia svalutato in bilancio in relazione ad una perdita durevole di valore (in aderenza a quanto prescritto dall'art. 2426, comma 1, n. 3 c.c. e dal documento OIC n. 16) e gli ammortamenti civilistici siano inferiori rispetto a quelli massimi fiscalmente deducibili ai sensi dell'art. 102, comma 2, del TUIR, è possibile dedurre fiscalmente un importo pari alla differenza tra la quota di ammortamento calcolata secondo i coefficienti ministeriali (D.M. 1988) e la quota di ammortamento imputata a conto economico, attraverso apposite variazioni in diminuzione.**

La stessa Agenzia ha, inoltre, precisato che le somme iscritte a conto economico a titolo di svalutazione costituiscono – in ordine all'obbligo di dedurre, ai sensi dell'art. 109, comma 4, del TUIR – solo costi preventivamente imputati a conto economico. In sostanza, si tratta di un “plafond” utile per dedurre, nei successivi esercizi, maggiori ammortamenti fiscali rispetto alle minori quote contabilizzate (fino a concorrenza, ovviamente, dell'importo massimo ammortizzabile secondo i coefficienti tabellari). Così “il maggior ammortamento fiscale (calcolato sul costo al lordo della svalutazione fiscalmente non rilevante) rispetto a quello transitato a conto economico può essere dedotto attraverso una variazione in diminuzione ai sensi dell'articolo 109, comma 4, lettera a), del TUIR, nel presupposto che il costo sia transitato a conto economico a titolo di svalutazione in un esercizio precedente”.

Tale soluzione, da un lato, rispetta l'esigenza di cautela imposta dalla normativa fiscale (che è finalizzata a limitare la discrezionalità degli amministratori nella determinazione di componenti negativi di reddito deducibili e ad evitare la deduzione di quote di costo del bene strumentale in misura eccedente i limiti fiscali previsti dal richiamato decreto ministeriale); dall'altro lato, consente di riassorbire, nel minor tempo possibile, il disallineamento tra valore civile e valore fiscale del bene strumentale generato dalla svalutazione di bilancio.

Per i minori ammortamenti fiscali effettuati tra il 2014 e il 2017 allo stato, risultano ancora pendenti i termini per la presentazione delle correlate dichiarazioni integrative.

Come noto, costituisce oramai ius receptum la considerazione che la dichiarazione dei redditi rappresenta una mera **manifestazione di scienza** e non già una manifestazione di volontà. Ciò, in ragione della circostanza che l'obbligazione tributaria deriva non già dalla denuncia del contribuente, bensì direttamente dalla legge, anche in forza del principio di legalità che regge il sistema delle imposte. In quanto manifestazione di scienza, dunque, la stessa è per sua natura ritrattabile o meglio “emendabile”.

Coerentemente con tale impostazione, il Legislatore fiscale ha, quindi, da tempo, riconosciuto la possibilità di correggere e/o rettificare eventuali errori e/o omissioni riguardanti i modelli dichiarativi, mediante la presentazione di una dichiarazione successiva, c.d. “integrativa”.

Più nello specifico, l'art. 2, comma 8, del d.P.R. n. 322 del 1998 (come riformato dal D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225) dispone che il contribuente possa presentare dichiarazioni integrative (a favore o a sfavore) entro il termine stabilito per l'accertamento in rettifica di cui all'art. 43 del d.P.R. n. 600 del 1973, ovvero entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello nel quale la dichiarazione errata è stata presentata.

Peraltro, la presentazione di dichiarazione integrativa a favore, per espressa ammissione della stessa Agenzia delle entrate non comporta l'irrogazione di alcuna sanzione, neppure ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 471 del 1997 in tema di dichiarazione inesatta.

Conformemente al principio enunciato nella citata circolare n. 26/E del 2012), è quindi possibile e le conseguenti refluenze contabili vengono riportate nel presente bilancio ed evidenziate dettagliatamente a pag. 31:

- ai fini IRES, dedurre delle quote di ammortamento più alte rispetto a quelle imputate al conto economico, effettuando delle variazioni in diminuzione nella dichiarazione dei redditi. Tali variazioni in diminuzione dovranno, però, essere determinate nella misura massima pari alla differenza tra la quota di ammortamento fiscale calcolata in base al coefficiente previsto dal DM 31 dicembre 1988 e la quota di ammortamento imputata a conto economico;
- ai fini IRAP, il disallineamento fra valori civilistici e fiscali, generato dalla svalutazione fiscalmente non rilevante, potrà essere parzialmente riassorbito attraverso variazioni in diminuzione da effettuarsi in dichiarazione nel corso del processo di ammortamento del bene al valore rivalutato, a partire dal primo esercizio utile, applicando il criterio di ammortamento utilizzato in sede civilistica, ossia ripartendo il valore fiscale del bene rivalutato (valore contabile residuo al lordo della svalutazione non dedotta) sulla base della vita utile residua dell'immobilizzazione secondo il piano di ammortamento previsto dalla società (cfr., Circolare 26 giugno 2009, n. 27; Circolare 16 luglio 2009 n. 36 e Circolare 20 giugno 2012 n. 26).

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Gli effetti derivanti dal ricalcolo delle imposte in conseguenza dell'errore evidenziato nel precedente paragrafo per gli esercizi 2014-2017 sono stati applicati al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso, effettuando una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2018, provvedendo, ai soli fini comparativi rideterminare i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) sono ammortizzati con un'aliquota annua del 20% .

Le migliorie su beni di terzi con utilità pluriennale sono state iscritte nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzate in un periodo di 5 esercizi nel caso in cui il relativo contratto non preveda una durata predeterminata, mentre, nel caso di durata predeterminata, sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione rettificato dalla svalutazione avvenuta nell'esercizio 2013, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Per quanto riguarda gli "edifici" abbiamo provveduto, nell'esercizio 2014, sulla base della perizia di stima redatta dal tecnico incaricato, funzionale allo scorporo dei valori dei terreni dal valore dei fabbricati principali secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 16, al "ripristino di valore" dei terreni facenti parte del patrimonio aziendale, in quanto la svalutazione apportata nel precedente esercizio risultava di importo assai superiore rispetto alle stime effettuate dal tecnico incaricato.

Tutte le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote applicate in funzione della seguente tabella dei valori d'uso, predisposta dall'AEEGSI (oggi ARERA) nell'allegato A) alla deliberazione n. 643/2013 che determina i valori di ammortamento che vengono riconosciuti in tariffa sono le seguenti:

Categoria di immobilizzazioni	valori d'uso	coeff.
	(in anni)	ammort.
Terreni	-	0,00%
Fabbricati non industriali	40,00	2,50%
Fabbricati industriali	40,00	2,50%
Costruzioni leggere	40,00	2,50%
Opere idrauliche fisse	40,00	2,50%
Condutture	40,00	2,50%
Serbatoi	50,00	2,00%
Impianti di trattamento	12,00	8,33%
Impianti di sollevamento e pompaggio	8,00	12,50%
Gruppi di misura	15,00	6,67%
Altri impianti	20,00	5,00%
Laboratori e attrezzature	10,00	10,00%
Telecontrollo e teletrasmissione	8,00	12,50%
Autoveicoli	5,00	20,00%
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5,00	20,00%
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7,00	14,29%

I beni di valore unitario inferiore al milione di Euro (euro 516) sono interamente spesi nell'esercizio, anche in considerazione della limitata vita utile.

Si richiamano i contenuti del paragrafo "Correzione di errori rilevanti".

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni dei crediti esposti in bilancio, la loro "anzianità" di iscrizione, le condizioni economiche generali, di settore e anche la difficile situazione economica in generale

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui, attraverso un processo valutativo accurato ne venga constatata, da parte degli Uffici aziendali e dell'Organo amministrativo con apposita deliberazione e presa d'atto, la definitiva irrecuperabilità.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo LIFO (a scatti annuali);

Partecipazioni

Con riferimento alle partecipazioni di controllo detenute nella Acqualibera S.r.l., in relazione alla redazione del bilancio consolidato, la società, pur detenendo partecipazioni di controllo, si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 127/91, che prevede l'esenzione dalla redazione del consolidato tenendo conto delle limitate dimensioni delle partecipate od in considerazione della limitata attività operativa delle stesse.

Tra le immobilizzazioni finanziarie è stato ricostituito il valore partecipazioni della società Hydro Catania S.p.a. (pari al 10,82%) mentre permane la partecipazione nella società Acqualibera S.r.l. con socio unico nella quale l'Acoset detiene al 31/12/2018 una partecipazione del 100%.

La società possiede inoltre la partecipazione dello 0,0074% della Acque di Caltanissetta S.p.A. che gestisce il servizio idrico integrato nella provincia di Caltanissetta.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo storico, rettificato dalle svalutazioni già effettuate.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento strategico da parte della società.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte anticipate in relazione a differenze temporanee sorte nell'esercizio; le imposte anticipate sono relative a differenze temporanee deducibili per le quali secondo il principio contabile OIC 25 esiste la ragionevole certezza del loro recupero nei futuri esercizi. Per una descrizione più puntuale si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Riconoscimento ricavi

I ricavi ed i costi sono iscritti in base alla competenza temporale.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi; in particolare, i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati secondo i consumi effettivi misurati e/o stimati alla data del 31/12/2018. La tariffa applicata è quella deliberata dai competenti Organi Aziendali determinata secondo il metodo tariffario stabilito dall'AEEGSI e sottoposta al suo controllo.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge e/o quando sono determinati dai regolamenti aziendali. In particolare, in funzione di quanto previsto dal D.Lgs. 192/2012, che ha integrato il D.Lgs.231/2002 che ha obbligato, a partire dall'esercizio 2014, le imprese ad inserire nel Bilancio d'esercizio l'importo degli interessi legali moratori al tasso fissato dalla BCE per le operazioni di rifinanziamento maggiorato di 8 punti, sulle operazioni di natura commerciale.

Pertanto sono stati calcolati ed inseriti a bilancio gli interessi di mora passivi sui debiti di natura commerciale in misura pari a Euro 120.214,88 alla data del 31/12/2018, provvedendo allo storno ed al riporto a sopravvenienze attive per gli interessi calcolati negli anni precedenti e mai richiesti dai fornitori.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti.

Nel caso si tratta di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione) a favore dell'ATO Idrico di Agrigento quale cauzione definitiva per l'aggiudicazione, avvenuta nel 2006, della gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Agrigento. L'intero ammontare della garanzia prestata pari all'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio è di Euro 5.000.000,00. Essendo stato pattuito il beneficium divisionis l'ammontare del pro-quota garantito dall'Acoset S.p.a. risulta pari a Euro 1.290.000

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
247.184	165.208	81.976

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con una aliquota annua del 20% nel caso in cui la durata del contratto non sia determinata mentre, nel caso di durata predeterminata, sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	163.293	275.582	438.875
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	119.411	154.256	273.667
Valore di bilancio	43.882	121.326	165.208
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	42.498	51.213	93.711
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(30.806)	(39.871)	(70.677)
Ammortamento dell'esercizio	34.332	48.080	82.411
Totale variazioni	38.972	43.004	81.976
Valore di fine esercizio			
Costo	236.597	366.666	603.263
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	153.743	202.336	356.079
Valore di bilancio	82.854	164.330	247.184

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
19.142.166	18.286.232	855.934

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	9.017.822	47.294.714	231.480	820.791	57.364.807
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.211.033	33.200.941	99.463	567.138	39.078.575
Valore di bilancio	3.806.789	14.093.773	132.017	253.653	18.286.232
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	358.664	1.272.038	11.727	158.819	1.801.248
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	12.611	130.426	(8.346)	51.792	186.483
Ammortamento dell'esercizio	85.341	565.651	24.152	83.687	758.831
Totale variazioni	260.712	575.961	(4.079)	23.340	855.934
Valore di fine esercizio					
Costo	9.363.875	48.136.326	251.552	902.122	58.653.875
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.296.374	33.466.592	123.614	625.129	39.511.709
Valore di bilancio	4.067.501	14.669.734	127.938	276.993	19.142.166

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali e del loro valore, tramite perizia redatta da professionista, abbiamo provveduto nell'esercizio chiuso al 31/12/2014 a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi. Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base della stima redatta e già trasposta nel bilancio al 31/12/2014. Non si procede allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

Richiamando il contenuto del paragrafo "correzione di errori rilevanti" che hanno riguardato le immobilizzazioni materiali ed i relativi fondi ammortamento evidenziamo nel prospetto che segue le movimentazioni contabili che hanno interessato le relative voci con contropartita alle poste del patrimonio netto:

BILANCIO 2018	Fabbricati civili (Terreni e Fabbricati)	Serbatoi (Terreni e Fabbricati)	Condutture (impianti e macchinari)	Opere idrauliche fisse (impianti e macchinari)	TOTALE
VALORE AL 31-12-2003 DA PERIZIA	5.338.330	10.982.913	68.078.329	19.587.512	103.987.083
SVALUTAZIONE 2013 AL NETTO SCORPORO TERRENI	1.059.402	9.905.511	61.399.980	17.666.016	90.303.908
VALORE BILANCIO 2013 AL NETTO SCORPORO TERRENI	2.524.280	1.077.402	6.678.349	1.921.496	12.201.527
COEFFICIENTE FISCALE AMMORTAMENTO	3.5	4.00	5.00	2.50	--
AMMORTAMENTI CIVILISTICI/FISCALI NON EFFETTUATI SU IMPORTI SVALUTATI ANNI 2003/2012	--	216.804	1.738.666	808.085	2.763.555
AMMORTAMENTI FISCALI SU IMPORTI RIVALUTATI NON EFFETTUATI ANNI 2006-2013	296.633	3.169.764	24.559.992	3.533.203	31.559.591
TOTALE RETTIFICHE DA APPORTARE SUL VALORE IMMOBILIZZAZIONI 31-12-2018	296.633	3.386.567	26.298.658	4.341.288	34.323.148

PIANO D'AMMORTAMENTO FISCALE DAL 2014 AL 2025					
	VALORE RESIDUO DA AMMORTIZZARE	AMMORTAMENTO FISCALE 2014	AMMORTAMENTO FISCALE 2015	AMMORTAMENTO FISCALE 2016	AMMORTAMENTO FISCALE 2017
Fabbricati CIVILI	762.769	37.079	37.079	37.079	37.079
Serbatoi	6.735.747	396.220	396.220	396.220	396.220
Condutture	36.839.988	3.069.999	3.069.999	3.069.999	3.069.999
Opere idrauliche fisse	14.132.812	441.650	441.650	441.650	441.650
TOTALE AMMORTAMENTI FISCALI		3.944.949	3.944.949	3.944.949	3.944.949
VALORE		RESIDUO 2014	RESIDUO 2015	RESIDUO 2016	RESIDUO 2017
Fabbricati CIVILI	762.769	725.690	688.611	651.532	614.453
Serbatoi	6.735.747	6.339.527	5.943.307	5.547.086	5.150.866
Condutture	36.839.988	33.769.989	30.699.990	27.629.991	24.559.992
Opere idrauliche fisse	14.132.812	13.691.162	13.249.512	12.807.861	12.366.211
TOTALE	58.471.317	54.526.368	50.581.419	46.636.471	42.691.522

	VALORE RESIDUO DA AMMORTIZZARE	AMMORTAMENTO FISCALE 2018	AMMORTAMENTO FISCALE 2019	AMMORTAMENTO FISCALE 2020	AMMORTAMENTO FISCALE 2021
Fabbricati CIVILI	614.453	37.079	37.079	37.079	37.079
Serbatoi	5.150.866	396.220	396.220	396.220	396.220
Condutture	24.559.992	3.069.999	3.069.999	3.069.999	3.069.999
Opere idrauliche fisse	12.366.211	441.650	441.650	441.650	441.650
TOTALE AMMORTAMENTI FISCALI		3.944.949	3.944.949	3.944.949	3.944.949
VALORE		RESIDUO 2018	RESIDUO 2019	RESIDUO 2020	RESIDUO 2021
Fabbricati CIVILI	614.453	577.374	540.295	503.216	466.137
Serbatoi	5.150.866	4.754.645	4.358.425	3.962.204	3.565.984
Condutture	24.559.992	21.489.993	18.419.994	15.349.995	12.279.996
Opere idrauliche fisse	12.366.211	11.924.561	11.482.910	11.041.260	10.599.609
TOTALE	42.691.522	38.746.573	34.801.624	30.856.675	26.911.726

	VALORE RESIDUO DA AMMORTIZZARE	AMMORTAMENTO FISCALE 2022	AMMORTAMENTO FISCALE 2023	AMMORTAMENTO FISCALE 2024	AMMORTAMENTO FISCALE 2025
Fabbricati CIVILI	466.137	37.079	37.079	37.079	37.079
Serbatoi	3.565.984	396.220	396.220	396.220	396.220
Condutture	12.279.996	3.069.999	3.069.999	3.069.999	3.069.999
Opere idrauliche fisse	10.599.609	441.650	441.650	441.650	441.650
TOTALE AMMORTAMENTI FISCALI		3.944.949	3.944.949	3.944.949	3.944.949
VALORE		RESIDUO 2022	RESIDUO 2023	RESIDUO 2024	RESIDUO 2025
Fabbricati CIVILI	466.137	429.058	391.979	354.900	317.821
Serbatoi	3.565.984	3.169.764	2.773.543	2.377.323	1.981.102
Condutture	12.279.996	9.209.997	6.139.998	3.069.999	-
Opere idrauliche fisse	10.599.609	10.157.959	9.716.309	9.274.658	8.833.008
TOTALE	26.911.726	22.966.777	19.021.828	15.076.879	11.131.931

Svalutazioni e ripristino di valore

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Anche nella stesura del presente bilancio, come per gli anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione, intende richiamare la Vs. attenzione sulla operazione, effettuata nel 2013, relativa alla svalutazione per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC9 nella sua precedente formulazione. Tale principio proponeva il modello di calcolo del valore d'uso basato come capacità di ammortamento (pari alla differenza tra ricavi e costi non attualizzati derivanti dall'utilizzo del cespite oggetto di valutazione), come base per la determinazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tale sistema di valutazione basava la verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni sui flussi di reddito prodotti dalla società, confrontata con la capacità di ammortamento dei futuri esercizi con il loro valore netto contabile iscritto in bilancio.

Orbene, trattandosi del quarto esercizio consecutivo nel quale la società ha prodotto flussi di reddito positivo, il Consiglio di Amministrazione, anche su sollecito del Collegio Sindacale ha valutato la possibilità di operare il c.d. "ripristino di valore". Anche il nuovo principio contabile OIC9 al par. 29 prevede infatti che "l'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo". Lo stesso principio contabile OIC 9, nella sua nuova formulazione prevede inoltre che, ai fini delle valutazioni degli Amministratori, siano considerati i flussi di cassa prospettici generati dalla gestione della società.

Dopo un approfondito esame della situazione attuale e prospettica, basatasi sul Piano Economico Finanziario predisposto in funzione dell'adeguamento tariffario per il biennio 2018-2019 approvati dall'ATI e dall'ARERA, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, anche nel corrente esercizio, di non effettuare operazioni straordinarie sul valore delle immobilizzazioni.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la società non ha ricevuto contributi in conto capitale.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.905.531	2.910.520	(4.989)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.645.000	-	2.645.000
Valore di bilancio	2.645.000	-	2.645.000
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	43.575	43.575
Totale variazioni	-	43.575	43.575
Valore di fine esercizio			
Costo	2.645.000	43.575	2.688.575
Valore di bilancio	2.645.000	43.575	2.688.575

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate come segue:

- **Partecipazione in Acqualibera S.r.l. a socio unico:** come ampiamente illustrato ai Sigg. Soci in occasione delle precedenti assemblee il 12 aprile 2012 é stata costituita la Newco a socio unico denominata "Acqualibera S.r.l. " alla quale sono state conferite tutte le azioni della collegata Girgenti Acque S.p.a. ed i relativi crediti al valore corrispondente alla perizia di stima pari a Euro 2.645.000. Si rammenta che le azioni della Girgenti Acque S.p.a. sono azioni con prestazioni accessorie per cui la Acqualibera S.r.l. a socio unico, con il conferimento, aveva acquisito il diritto e doveva pertanto svolgere lavori e prestazioni di servizi di carattere commerciale, come tra l'altro previsto nell'oggetto sociale.

Successivamente sono stati effettuati tutti gli adempimenti di competenza dell'Acoset necessari per il successivo totale trasferimento della suddetta Società al compratore che aveva sottoscritto il preliminare di compravendita.

Il promissario acquirente, che pure aveva versato alla ns. società una caparra confirmatoria di Euro 200.000,00, anche a causa delle difficoltà create dal Consiglio di Amministrazione di Girgenti Acque S.p.a., che non ha provveduto all'iscrizione del trasferimento nel libro degli azionisti della società, non consentendo il perfezionamento del trasferimento della proprietà alla conferita Acqualibera S.r.l., ha ritenuto di non ottemperare agli impegni assunti.

La ns. società ha provveduto ad adire le vie legali ottenendo da parte del Tribunale il riconoscimento del diritto all'iscrizione nel Libro Azionisti della Acqualibera S.r.l.; anche se con questa favorevole sentenza il giudizio nei confronti del promissario acquirente potrebbe avere un esito favorevole per la ns. società, la Girgenti Acque S.p.a. ha proposto appello, i cui esiti non sono ancora conosciuti.

Il Consiglio di Amministrazione in via prudenziale, nell'esercizio 2017, ha ritenuto di incrementare il fondo rischi su partecipazioni per la controllata Acqualibera S.r.l. al 31/12/2017 di Euro 595.000,00, che, sommati agli accantonamenti già effettuati pari a Euro 2.050.000 sono pari al valore delle partecipazioni indicate in bilancio provvedendo alla copertura totale degli eventuali rischi connessi alla perdita di valore delle partecipazioni.

Nel novembre 2018 la società Girgenti Acque S.p.A., a seguito di una interdittiva antimafia emanata dal Prefetto di Agrigento nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Campione e delle società ad esso riconducibili, è stata commissariata. Dopo la nomina dei Commissari, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato i legali di propria fiducia al fine di richiedere al Tribunale di Palermo la nomina dei liquidatori finalizzata allo scioglimento della società.

- **partecipazione in Hydro Catania S.p.a.:** il valore della partecipazione è stato ricostituito mediante conferimento dei crediti posseduti da Acoset nella suddetta società;

- **partecipazione in Acque di Caltanissetta S.p.a.** A seguito della svalutazione del capitale sociale della società e della ricostituzione del capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria il valore della partecipazione posseduta ammonta, al 31/12/2018, a Euro 260,00 pari allo 0,0074% del capitale sociale della società di Euro 3.500.000,00.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né altri privilegi.

Con le società partecipate, anche in questo esercizio, non sono state poste in essere iniziative di carattere commerciale.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

Strumenti finanziari derivati

La società non possiede azioni proprie né strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	265.520	(48.564)	216.956	216.956
Totale crediti immobilizzati	265.520	(48.564)	216.956	216.956

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2017	Svalutazioni	31/12/2018
Altri	265.520	48.564	216.956
Totale	265.520	48.564	216.956

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Valore a bilancio o corrispondente credito
Altre partecipazioni	2.645.000
Totale	2.645.000

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica non è significativa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	216.956	216.956
Totale	216.956	216.956

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	43.575
Crediti verso altri	216.956

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Altre partecipazioni in altre imprese	43.575
Totale	43.575

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	216.956
Totale	216.956

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
241.099	179.372	61.727

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	179.372	61.727	241.099
Totale rimanenze	179.372	61.727	241.099

Le rimanenze di magazzino di riferiscono a materiali di manutenzione.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
15.409.181	16.998.984	(1.589.803)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.544.577	(1.220.984)	13.323.593	12.785.382	538.211
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	480.603	(25.801)	454.802	-	454.802
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	606.983	(125.235)	481.748	481.748	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	120.873	(120.873)	-		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.245.948	(96.910)	1.149.038	1.105.358	43.680
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	16.998.984	(1.589.803)	15.409.181	14.372.488	1.036.693

La società non ha provveduto ad effettuare l'attualizzazione dei crediti in quanto tutti i crediti hanno naturale scadenza inferiore ai 12 mesi ed inoltre gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. Tra i crediti verso Clienti l'importo di Euro 538.211 è stato indicato con scadenza oltre l'esercizio successivo e rappresenta l'importo dei rateali già concessi con data di scadenza successiva al 31/12/2020. Sulle rateizzazioni concesse agli utenti vengono applicati gli interessi ai tassi correnti.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui, attraverso un processo valutativo accurato ne venga constatata, da parte degli Uffici aziendali e dell'Organo amministrativo con apposita deliberazione e presa d'atto, la definitiva irrecuperabilità.

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2018 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti verso Clienti al netto fondo svalutazione crediti	10.845.094
Crediti verso Clienti per fatture da emettere	2.478.500

Descrizione	Importo
Crediti verso Comuni Azionisti	454.802
Totale	13.778.396

I crediti verso altri, al 31/12/2018, pari a Euro 1.630.786 sono così costituiti:

Entro 12 mesi	
CreditI IRES ed IRAP per ricalcolo imposte	481.661
CreditI per ritenute subite	87
Acconti ai legali	515.350
Anticipi ai fornitori	354.854
CreditI v/SERIT per trattenute su rimborso IVA	140.741
Note di credito da ricevere	89.097
CreditI diversi	5.316
Oltre 12 mesi	0
CreditI verso ex dipendenti	18.198
Depositi cauzionali in denaro	25.482
Totale complessivo	1.630.786

La voce crediti v/so Clienti è esposta in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti e rappresenta il totale dei crediti in essere per la gestione del servizio idrico nei Comuni, Soci dell'ACOSET S.p.A., nonché i crediti nei confronti di tutti gli altri soggetti nei confronti dei quali sono state emesse fatture. Fra i crediti verso Clienti figura l'importo di Euro 2.478.500 per "Fatture da emettere", per servizi e forniture effettuate nel 2018 ma non ancora fatturate alla data di chiusura dell'esercizio, importo calcolato, così come nei precedenti esercizi, attraverso la valutazione della media dei consumi rilevati a contatore alla data del 31/12/2018.

In relazione ai crediti nei confronti dei Comuni Soci il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di effettuare alcuna svalutazione in quanto sussistono le condizioni giuridiche per la riscossione. Nel corso del 2015 è stato infatti esperito un arbitrato tra la società ed i Comuni debitori che, conclusosi nel mese di febbraio 2016 ha riconosciuto integralmente le ragioni della società. Sono state inoltre sottoscritte apposite transazioni a saldo della sorte capitale e delle spese e con stralcio degli interessi maturati per il ritardo nel pagamento di quanto dovuto dai Comuni di Gravina San Gregorio ed Adriano.

Maggiori approfondimenti sull'argomento sono contenuti nella Relazione sulla Gestione al Bilancio 2018.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che nel corso dell'esercizio è stato incrementato per l'importo di Euro 1.042.633 ed ammonta complessivamente ad Euro 4.824.815, pari a circa il 30% dei crediti v/Clienti iscritti in bilancio, già fatturati, e corrispondente al totale dei crediti verso i Clienti iscritti a bilancio per fatture emesse fino a circa la metà dell'anno 2014.

L'ammontare dei Crediti v/Clienti ritenuto definitivamente irrecuperabile nel corso dell'esercizio appena conclusosi è stata pari a Euro 1.234.528, sulla base di accertamento da parte dei legali e degli uffici aziendali preposti, previa deliberazione dell'Organo amministrativo.

Il principio contabile OIC 15 nella vecchia formulazione stabiliva che lo scopo del fondo svalutazione crediti è quello di fronteggiare le previste perdite sui crediti in bilancio, pertanto il fondo doveva essere determinato tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto.

Nella nuova formulazione del principio contabile si prevede che, nel caso di crediti numerosi ed individualmente non significativi, la verifica può essere effettuata a livello di portafoglio crediti, in questo caso la stima del fondo svalutazione crediti prevede il raggruppamento sulla base di caratteristiche di rischio di credito, che l'azienda ha preventivamente individuato. In questi casi, alle classi di crediti si possono applicare formule per la determinazione delle riduzioni di valore.

Considerata l'importanza strategica della gestione dei crediti e del loro recupero nei confronti degli utenti morosi, attività fondamentale per la corretta gestione finanziaria della società, già dalla fine del 2014 è attivo in azienda un apposito Ufficio gestione crediti, al quale sono state assegnate tutte le attività finalizzate al recupero dei crediti nei confronti delle utenze.

L'ufficio ha già effettuato una consistente revisione dei crediti nei confronti dei Clienti, tenuto anche conto delle segnalazioni pervenute da parte dei legali circa la difficoltà o impossibilità di recupero di un certo numero di crediti.

Dalla revisione emerge che l'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti risulta essere più che sufficiente a fronteggiare le perdite su crediti che saranno analiticamente determinate ed attribuibili temporalmente all'esercizio in corso e nei successivi sulla base degli ulteriori accertamenti ritenuti necessari.

Solo una parte dell'accantonamento effettuato nell'esercizio, pari allo 0,5% del totale dei crediti verso i Clienti, risulta deducibile ex art. 106 D.P.R. 917/1986.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	5.016.710	81.749	5.016.710
Utilizzo nell'esercizio	(1.234.528)	(81.749)	(1.234.528)
Accantonamento esercizio	1.042.633	78.349	1.042.633
Saldo al 31/12/2018	4.746.466	78.349	4.824.815

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.) non è significativa, in quanto le tutte le utenze sono ubicate nei Comuni Soci

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	13.323.593	13.323.593
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	454.802	454.802
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	481.748	481.748
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.149.038	1.149.038
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	15.409.181	15.409.181

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.346.399	399.986	946.413

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	395.581	945.156	1.340.737
Denaro e altri valori in cassa	4.405	1.257	5.662
Totale disponibilità liquide	399.986	946.413	1.346.399

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
63.579	46.600	16.979

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Al 31/12/2018, i risconti aventi durata superiore a cinque anni ammontano complessivamente a Euro 14.822,94 e si riferiscono quanto a Euro 9.880,47 ai diritti ed alle spese di istruttoria per la concessione del Mutuo IRFIS e quanto a Euro 4.942,47 alle spese assicurative furto e incendio sull'immobile aziendale posto a garanzia del medesimo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	46.600	16.979	63.579
Totale ratei e risconti attivi	46.600	16.979	63.579

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti su assicurazioni varie	35.222
Risconti su fidejussioni	8.385
Risconti su spese bancarie IRFIS	9.900
Risconti attivi diversi	10.072
	63.579

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le voci del passivo sono classificate in base alla loro origine. I criteri di valutazione di ciascun elemento del passivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali di riferimento. Le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del codice civile, dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta, seguono l'ordine delle voci di bilancio delineato dall'art. 2424 del codice civile.

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
15.585.164	14.953.828	631.336

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	3.477.521	-		3.477.521
Riserva legale	116.625	46.222		162.847
Riserve statutarie	1.782.331	878.218		2.660.549
Altre riserve				
Varie altre riserve	8.652.911	(26)		8.652.885
Totale altre riserve	8.652.911	(26)		8.652.885
Utile (perdita) dell'esercizio	924.440	(293.078)	631.362	631.362
Totale patrimonio netto	14.953.828	631.336	631.362	15.585.164

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contr.c/capit.per invest.pubblici	3.699.628
Fondo rivalutazione straord.art.115 Dlgs. 267/2000	1.826.028
Fondo di riserva da ricalcolo imposte	3.127.228
Totale	8.652.885

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	3.477.521	B
Riserva legale	162.847	A,B

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserve statutarie	2.660.549	A,B,C
Altre riserve		
Varie altre riserve	8.652.885	
Totale altre riserve	8.652.885	
Totale	14.953.802	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Fondo contr.c/capit.per invest.pubblici	3.699.628	A,B,
Fondo rivalutazione straord.art.115 Dlgs. 267/2000	1.826.028	A,B
Fondo di riserva da ricalcolo imposte	3.127.228	A,B,C,D
Totale	8.652.885	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

L'effetto del ricalcolo delle imposte relative al periodo 2014-2017 evidenziato nel paragrafo "errori contabili" della presente nota integrativa trova contropartita in una apposita posta del patrimonio netto, definita Fondo di riserva da ricalcolo imposte per l'importo di Euro 3.127.228, che si propone all'assemblea, con apposita espressione di volontà, di destinare, vincolandolo, alla copertura dell'eventuale contenzioso che potrebbe nascere con l'Agenzia delle Entrate.

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.477.521	72.890	6.477.022	874.703	10.902.136
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni		43.735	3.958.220	49.737	4.051.692
Risultato dell'esercizio precedente				924.440	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.477.521	116.625	10.435.242	924.440	14.953.828
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni		46.222	878.192	(293.078)	631.336
Risultato dell'esercizio corrente				631.362	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.477.521	162.847	11.313.434	631.362	15.585.164

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione: Euro 1.826.028

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione; non presenti.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.198.226	3.221.111	977.115

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	3.221.111	3.221.111
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	977.115	977.115
Valore di fine esercizio	4.198.226	4.198.226

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio.

Ai sensi dell' articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c. la voce "Altri fondi", al 31/12/2018, pari a Euro 4.198.226, risulta così composta:

Fondo rischi partecipazioni società controllate	Euro	2.645.000
Fondo rischi su controversie legali in corso	Euro	230.000
Fondo Imposte e sanzioni relative a accertamenti tributari	Euro	700.000
Fondo rischi per crediti di firma concessi a terzi	Euro	400.000

Il fondo perdite partecipazioni società controllate è stato istituito nel 2012 ed incrementato negli anni successivi a fronte del rischio gravante sulla operazione di conferimento nella Acqualibera S.r.l., nel caso in cui non si pervenga ad una positiva soluzione delle controversie intercorrenti con il promittente acquirente delle quote. Già dal precedente esercizio il fondo è pari al valore delle partecipazioni a copertura integrale degli eventuali rischi connessi alla perdita di valore delle partecipazioni di controllo.

Inoltre, nel 2018 è stato incrementato il “fondo rischi per controversie legali in corso” fino all'importo di Euro 230.000,00, tenuto conto del rischio potenziale legato ad una evoluzione negativa del contenzioso in corso con A.I.E.M. S.r.l. per le anticipazioni su forniture a suo tempo concesse; a fronte di una analisi delle ulteriori potenziali passività legate al contenzioso in essere, anche sulla base delle relazioni pervenute da parte dei legali incaricati di assistere la società, non vi sono ulteriori condizioni per un aumento del fondo suddetto.

Tra i fondi rischi è presente il “Fondo Imposte e sanzioni relative a accertamenti tributari” accantonamento per il rischio legato al contenzioso tributario che, al 31/12/2018, ammonta Euro 120.000; l'importo è stato valutato in funzione dell'analisi delle controversie in corso, conseguenti ad accertamenti effettuati dall'Agenzia delle Entrate ed in funzione del potenziale rischio legato al ricalcolo delle imposte per gli esercizi 2014-2015-2016-2017, ed alla conseguente ripresentazioni delle dichiarazioni dei redditi.

Il Fondo rischi per crediti di firma concessi a terzi pari a Euro 400.000 è stato costituito in questo esercizio in relazione alla controgaranzia prestata a favore di Girgenti Acque S.p.a. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'analisi del contenzioso in atto con l'ATI di Agrigento ha ritenuto, in via prudenziale, anche in funzione delle richieste di concordato preventivo presentato dalla Girgenti Acque S.p.a. di procedere a tale accantonamento. Nei prossimi esercizi, in funzione degli sviluppi del contenzioso, verranno valutate le condizioni per un ulteriore eventuale accantonamento.

Nel 2015 è stato inoltre istituito un “Fondo di garanzia” finanziato dagli utenti che vi hanno appositamente aderito, che garantisce con apposita regolamentazione il rischio di “perdite occulte”. In sostanza l'utente che ne usufruisce vede ristorato il danno derivante dalle perdite a valle del contatore, che diversamente resterebbero a suo esclusivo carico, mediante compensazione tra il valore dei consumi fatturati e l'utilizzo del fondo di garanzia. Al 31/12/2018 il fondo ammonta ad Euro 223.226.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
767.775	807.083	(39.308)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	807.083
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	39.308
Totale variazioni	(39.308)
Valore di fine esercizio	767.775

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Nell'esercizio successivo al 31/12/2018 si prevede di corrispondere ai dipendenti un ammontare di Tfr stimato in Euro 75.000, a seguito di pensionamenti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
18.803.974	20.004.880	(1.200.906)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.316.374	1.836.759	3.153.133	1.008.133	2.145.000
Debiti verso fornitori	10.024.017	(3.829.995)	6.194.022	6.194.022	-
Debiti verso imprese controllate	209.481	-	209.481	209.481	-
Debiti verso controllanti	179.962	11.703	191.665	191.665	-
Debiti tributari	590.073	456.749	1.046.822	1.046.822	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	262.357	(18.931)	243.426	243.426	-
Altri debiti	7.422.616	342.809	7.765.425	1.180.475	6.584.950

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale debiti	20.004.880	(1.200.906)	18.803.974	10.074.024	8.729.950

Gli "Altri debiti" al 31/12/2018 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Debiti verso il personale	110.985
Debiti per depositi cauzionali versati dai Clienti	6.584.950
Debiti per canoni demaniali	79.107
Debito v/promittente acquirente Acqualibera s.r.l.	200.000
Debiti per acquisto "Pozzo Sanfilippo"	262.500
Debiti v/Riscossione Sicilia	35.987
Debito v/promittente acquirente casa cantoniera Biancavilla	17.500
Debito v/ATI per contributo funzionamento 2018	216.435
Debiti v/CSEA per componenti tariffarie UI1-UI2-UI3	81.286
Debiti diversi	176.675
Totale	7.765.425

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2018, pari a Euro 3.153.133 è relativo quanto a Euro 924.805 a scopertura in conto corrente nei confronti del Monte dei Paschi di Siena quanto a Euro 83.328 al debito per interessi non ancora addebitati in conto corrente alla data di chiusura del bilancio. Il rimanente importo di Euro 2.145.000 si riferisce alla prima erogazione del mutuo di Euro 3.000.000 contratto con l'IRFIS Finsicilia S.p.a. in data 28/05/2018 garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile adibito a sede aziendale sito in Catania, viale Mario Rapisardi 164. Il mutuo è stato concesso alle seguenti condizioni:

- Tasso euribor sei mesi + spread 3,45
- Durata n. sette anni di cui due di preammortamento

Si prevede l'incasso della seconda tranche a saldo entro il mese di settembre 2019.

I "Debiti verso fornitori" pari complessivamente a Euro 6.198.289 sono iscritti al netto degli sconti commerciali e degli sconti cassa. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. In tale posta è compreso il valore delle "Fatture da ricevere", relative a costi per materie prime e prestazioni di servizi già erogate all'Azienda al 31/12/2018 ma per le quali a tale data non è pervenuta la fattura, pari a Euro 1.443.323.

Tra i debiti v/fornitori è altresì presente l'importo di Euro 120.215, relativo agli interessi di mora calcolati ai sensi del D. Lgs. 182/2012 che ha riformulato il D.Lgs. 231/2002, per gli anni precedenti al netto degli interessi già fatturati dai fornitori alla data del 31/12/2018; alla luce della consolidata esperienza aziendale abbiamo potuto appurare che molti fornitori hanno rinunciato all'addebito degli interessi, motivo per cui abbiamo provveduto a stornare l'importo di Euro 381.386 imputandolo a "insussistenze del passivo", mentre abbiamo provveduto ad inserire a bilancio la somma di Euro 120.215 relativa agli interessi di competenza dell'esercizio 2018.

I debiti verso imprese controllate pari a Euro 209.481 si riferiscono ad un finanziamento infruttifero effettuato ad Acoset dalla Acqualibera S.r.l. con scadenza annuale rinnovabile tacitamente.

I debiti verso Soci riguardano, quanto a Euro 101.665 il servizio di gestione e riscossione dei crediti per canoni di fognatura e depurazione relativi ai Comuni di Mascalucia e Ragalna, quanto a Euro 90.000 il debito residuo verso il Comune di Aci Sant'Antonio per la cessione delle condotte.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c. non si effettua ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica che non si ritiene significativa in quanto non vi sono debiti con soggetti esteri; inoltre si attesta che non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali oltre il debito per il mutuo Irfis prima evidenziato.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate e ricalcolate in funzione della ripresentazione delle dichiarazioni fiscali per gli anni 2014-2017. Nella voce debiti tributari non sono più iscritti debiti per imposta IRES anni precedenti mentre restano iscritti debiti per IRAP anni precedenti per Euro 617.785 e debiti per IRAP anno 2018 pari a Euro 206.827. Sono iscritti debiti per saldo IVA 2018 pari a Euro 138.364.

Vengono inoltre evidenziati gli importi delle ritenute effettuate in qualità di sostituto d'imposta sui pagamenti effettuati nel mese di dicembre 2018, già versati nel mese di gennaio 2018 così suddivisi:

Descrizione	Importo
Ritenute IRPEF per lavoro autonomo (cod. 1040)	9.270
Ritenute IRPEF per lavoro dipendente (cod. 1001)	73.193

Descrizione	Importo
Ritenute IRPEF su rivalutazione TFR	1.383
Totale	83.846

La voce “Debiti v/so Istituti di Previdenza” riguarda la posizione debitoria dell'Acoset nei confronti degli Istituti INPDAP, INPS, INAIL dei Fondi pensione PREVINDAI, PEGASO al 31/12/2018 così suddivisi:

Descrizione	Importo
Contributi INPDAP ex CIPDEL	148.266
Contributi INPS compreso TFR a Fondo Tesoreria	55.353
Contributi vari (inpdap riscatti – ricongiunzioni)	1.893
Debiti V/INAIL	803
Fondo PREVINDAI	17.190
Fondo PEGASO	19.528
Altri fondi previdenziali	393
Totale	243.426

Tra gli “Altri Debiti” la voce di maggiore consistenza riguarda i depositi cauzionali, che gli utenti hanno versato e che tuttora versano all'atto della sottoscrizione del contratto secondo il deliberato dei competenti Organi aziendali.

Le principali variazioni nella consistenza della voce "Debiti tributari" sono dovute al ricalcolo delle imposte IRES ed IRAP per gli anni 2014-2017 per la presentazione di dichiarazioni integrative a favore, come ampiamente evidenziato a pag. 10-11-12 della presente nota integrativa. Nel dettaglio i crediti ed i debiti tributari rispetto al precedente esercizio subiscono le seguenti variazioni.

IRES	Debiti tributari al 31 /12/2017	Sanzioni ed interessi contabilizzati 2018	Imposte ricalcolate con dichiarazione integrativa	Crediti tributari al 31/12/2018	Debiti tributari al 31 /12/2018
IRES 2014	0	0	-101.377	101.377	0
IRES 2015	392.084	160.820	0		0
IRES 2016	872.786	0	0		0
IRES 2017	839.613	0	0		0
Totale	2.104.483	160.820	-101.377	101.377	0

IRAP	Debiti tributari al 31 /12/2017	Sanzioni ed interessi contabilizzati 2018	Imposte ricalcolate con dichiarazione integrativa	Crediti tributari al 31/12/2018	Debiti tributari al 31 /12/2018
IRAP 2014	0	0	-190.142	190.142	0
IRAP 2015	0	0	-190.142	190.142	0
IRAP 2016	409.713	62.039	219.572		281.611
IRAP 2017	480.604	0	290.457		290.457
Totale	890.317	62.039	0	380.284	572.068

Subito dopo l'approvazione del bilancio, non appena si provvederà alla presentazione delle dichiarazioni fiscali integrative la società provvederà a regolarizzare, mediante l'istituto del ravvedimento operoso, il debito residuo per le imposte non pagate, provvedendo contestualmente a richiedere all'Agenzia delle Entrate il rimborso dei crediti maturati.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	3.153.133	3.153.133

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso fornitori	6.194.022	6.194.022
Debiti verso imprese controllate	209.481	209.481
Debiti verso imprese controllanti	191.665	191.665
Debiti tributari	1.046.822	1.046.822
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	243.426	243.426
Altri debiti	7.765.425	7.765.425
Debiti	18.803.974	18.803.974

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	2.145.000	2.145.000	1.008.133	3.153.133
Debiti verso fornitori	-	-	6.194.022	6.194.022
Debiti verso imprese controllate	-	-	209.481	209.481
Debiti verso controllanti	-	-	191.665	191.665
Debiti tributari	-	-	1.046.822	1.046.822
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	243.426	243.426
Altri debiti	-	-	7.765.425	7.765.425
Totale debiti	2.145.000	2.145.000	16.658.974	18.803.974

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
21.166.631	23.670.156	(2.503.525)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	19.890.432	21.757.065	(1.866.633)
Variazioni rimanenze prodotti	61.727	9.797	51.930
Altri ricavi e proventi	1.214.472	1.903.294	(688.822)
Totale	21.166.631	23.670.156	(2.503.525)

I ricavi per vendite dell'acqua sono riconosciuti al momento della rilevazione della lettura dei consumi, che normalmente viene effettuata trimestralmente.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Voce di ricavo	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variaz. %
Vendita acqua	15.269.634	16.778.767	-8,99%
Quote fisse residenti – non residenti	3.489.015	3.553.286	-1,81%
Servizio Fognatura	137.102	126.381	8,48%
Servizio depurazione	297.895	397.066	-24,98%
Spese generali Istruttoria tecnica e supervisione lavori	104.907	168.606	-37,78%
Ricavi accessori (contrattuali e per servizi)	591.878	732.959	-19,25%
Totale	19.890.431	21.757.065	-8,58%

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

In questa sede si evidenzia che i ricavi per la vendita dell'acqua si sono ridotti dell' 8,99% rispetto al precedente esercizio mentre, nel loro complesso i ricavi relativi alla gestione caratteristica dell'azienda sono diminuiti di circa l'8,58 % rispetto al precedente esercizio.

Gli “Altri ricavi e proventi” al 31/12/2018 si riferiscono quanto a Euro 379.138 al contratto sottoscritto con il Consorzio Reti, cui Acoset ha aderito, per coordinare con TERNA S.p.a. (gestore della rete elettrica nazionale) la “interrompibilità” del servizio elettrico. Tale contratto disciplina la possibile “interrompibilità” del servizio elettrico

agli utenti che consumino almeno 1 GW di energia nell'anno solare in un unico sito, con una remunerazione prevista di Euro 10.500/mese per ogni GW di consumo fino al 31/12/2018. Nel precedente esercizio la società aveva rinnovato il contratto per n. 3 GW fino al 31/12/2019 per un ammontare di ricavi annuali previsti di Euro 378.000.

Gli altri ricavi e proventi che ammontano a Euro 76.235 si riferiscono al recupero di spese diverse e di spese legali nei confronti di altri soggetti.

La società ha inoltre iscritto tra gli "altri ricavi" sopravvenienze attive di entità o incidenza eccezionale pari a Euro 759.099. Per maggior dettaglio si rinvia alla specifica tabella riportata nel prosieguo della presente nota integrativa

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
20.726.372	21.670.079	(943.707)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.638.226	2.717.876	(79.650)
Servizi	8.678.791	9.199.672	(520.881)
Godimento di beni di terzi	20.145	26.256	(6.111)
Salari e stipendi	3.589.407	3.644.282	(54.875)
Oneri sociali	1.017.831	1.033.193	(15.362)
Trattamento di fine rapporto	253.401	257.711	(4.310)
Altri costi del personale	1.046.361	725.704	320.657
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	82.411	70.678	11.733
Ammortamento immobilizzazioni materiali	758.831	695.292	63.539
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.042.633	2.000.000	(957.367)
Accantonamento per rischi	810.000	595.000	215.000
Oneri diversi di gestione	788.335	704.415	83.920
Totale	20.726.372	21.670.079	(943.707)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Il dato complessivo al 31/12/2018 pari a Euro 2.638.226 si presenta inferiore di circa il 2,97% rispetto al dato riferito all'anno precedente. I costi per acquisto di acqua da pozzi privati pari a Euro 2.096.547 subiscono ulteriori diminuzioni rispetto all'esercizio precedente pari al 7,94%, in virtù dei risparmi conseguenti al progressivo miglioramento della distribuzione. Gli acquisti di materiali per manutenzione subiscono un aumento di circa 1000.000 euro. Gli altri costi per acquisto di materie prime si mantengono sostanzialmente stabili.

Costi per servizi

Il dato complessivo a consuntivo relativo al periodo considerato si presenta in diminuzione rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio di circa il 5,65%

Nella voce più consistente, pari a Euro 6.255.074, relativa ai costi per acquisto di energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti aziendali si registra una diminuzione di costi di Euro 472.567, pari al 7,00%, per effetto dell'andamento tariffario legato alla sottoscrizione di un conveniente contratto di fornitura a prezzo fisso.

Costi per godimento beni di terzi

Ammontano complessivamente ad Euro 20.994 in diminuzione del 20% rispetto al precedente esercizio.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, e accantonamenti di legge e contratti collettivi, nonché i costi relativi al lavoro interinale.

Il dato a consuntivo relativo all'esercizio 2018 si presenta superiore rispetto al dato del precedente esercizio di circa il 4,35% per effetto principalmente dei costi relativi ai lavoratori interinali che hanno inciso sui costi complessivi del personale per un importo di Euro 1.046.361 pari al 17,7% del totale dei costi del personale. Gli altri costi si presentano in sostanziale diminuzione a seguito degli avvenuti pensionamenti di n. 3 unità di personale avvenuti nell'esercizio.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Tutte le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote applicate in funzione della tabella dei valori d'uso, predisposta dall'AEEG nell'allegato A) alla deliberazione n. 643/2013 che determina i valori di ammortamento, sono state dettagliate nella prima parte della presente nota integrativa.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base della valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2018.

Accantonamenti per rischi

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per contenzioso per l'importo di Euro 90.000, al fondo rischi per sanzioni relative a contenzioso tributario per l'importo di Euro 320.000 ed al Fondo rischi per crediti di firma concessi a terzi per Euro 400.000.

Oneri diversi di gestione

La voce in esame comprende tutti i costi, diversi da quelli specificatamente collocati ai precedenti punti, comunque relativi alla gestione operativa dell'azienda (imposte e tasse varie, contributi associativi, contributi per il funzionamento dall'ATI Catania, imposte esercizi precedenti e costi per transazioni, nonché le sopravvenienze passive

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
523.792	395.075	128.717

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		102.146	(102.146)
Proventi diversi dai precedenti	961.919	739.950	221.969
(Interessi e altri oneri finanziari)	(438.127)	(447.021)	8.894
Totale	523.792	395.075	128.717

Proventi finanziari

Descrizione	Totale
Interessi su conti correnti bancari e postali	332
Mora su ritardati pagamenti	847.564
Altri interessi (v/Clienti, etc)	114.023
Totale	961.919

I proventi finanziari sono rappresentati dalla indennità sui ritardati pagamenti calcolata nella misura del 10% dell'importo non pagato dagli utenti entro la scadenza delle fatture emesse, dagli interessi attivi riconosciuti dalle Banche e dalla Posta sulle giacenze attive e dagli interessi fatturati e/o da fatturare ai diversi Clienti per ritardati

pagamenti e per rateizzazioni. Tale importo assorbe, ai sensi del vigente regolamento dei servizi, anche l'eventuale importo da addebitare per interessi moratori ai sensi del D.Lgs. 192/2012 alle utenze commerciali, motivo per cui, anche in questo esercizio, non si è provveduto al calcolo degli ulteriori interessi moratori ed alla loro rilevazione in bilancio.

Gli oneri finanziari sono invece relativi agli interessi bancari sui conti correnti, agli interessi di preammortamento sulle erogazioni del mutuo concesso dall'IRFIS ad interessi riconosciuti ai fornitori, ed agli oneri addebitati dal Bancoposta Spa e dal Banco Popolare per la gestione degli incassi delle bollette emesse e delle altre commissioni dovute e sono così suddivisi:

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Totale
Interessi bancari su conti correnti	77.098
Interessi passivi su mutui	29.395
Interessi su debiti verso fornitori	154.057
Spese diverse postali e bancarie	177.577
Totale	438.127

La voce interessi verso fornitori comprende interessi già fatturati dai fornitori per Euro 33.842 mentre l'importo rimanente pari a Euro 120.215 è stato calcolato ed inserito a bilancio ai sensi del D.Lgs. 192/2012.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	145.579
Altri	292.548
Totale	438.127

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari	77.159	77.159
Interessi fornitori	154.057	154.057
Interessi medio credito	29.395	29.395
Sconti o oneri finanziari	39.025	39.025
Altri oneri finanziari	138.491	138.491
Totale	438.127	438.127

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	332	332
Altri proventi	961.586	961.586
Totale	961.919	961.919

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(4.989)	(174.782)	169.793

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Di partecipazioni		174.782	(174.782)
Di immobilizzazioni finanziarie	4.989		4.989
Totale	4.989	174.782	(169.793)

In tale posta è evidenziata la svalutazione di Euro 4.989 sul valore dei crediti nella società Hydro Catania S.r.l.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
327.700	1.295.930	(968.230)

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	206.827	1.320.217	(1.113.390)
IRES		839.613	(839.613)
IRAP	206.827	480.604	(273.777)
Imposte differite (anticipate)	120.873	(24.287)	145.160
IRES	120.873	(24.287)	145.160
Totale	327.700	1.295.930	(968.230)

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte nell'esercizio;

L'Ires anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES ed IRAP)

Determinazione dell'imponibile IRES

Descrizione	Valore	Perdita fiscale
Utile dell'esercizio	631.362	
Variazioni in aumento	2.506.561	
Variazioni in diminuzione	-4.333.772	
Reddito lordo	-1.195.849	
Reddito imponibile	0	

Descrizione	Valore	Perdita fiscale
Onere fiscale (%)	24%	
IRES perdita fiscale esercizio corrente		1.195.849

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Diff. Tra valore e costi della produzione ai fini IRAP	12.966.739	
Costi non deducibili ai fini IRAP	481.137	
Ricavi non imponibili ai fini IRAP	381.396	
Ammortamenti fiscali deducibili su rivalutazioni 2013	3.944.959	
Costi relativi al personale deducibili (INAIL)	63.659	
Totale imponibile IRAP	4.291.015	
Onere fiscale (%)	4,82%	
IRAP per l'esercizio corrente		206.827

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile OIC 25, le imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Perdite fiscali

Il ricalcolo delle imposte IRES per gli esercizi dal 2014 al 2017 e la conseguente presentazione delle dichiarazioni fiscali integrative hanno generato le seguenti perdite fiscali:

PERDITE FISCALI	IMPORTO
ESERCIZIO 2013	1.514.855
ESERCIZIO 2014	2.101.747
ESERCIZIO 2015	1.382.520
ESERCIZIO 2016	695.277
ESERCIZIO 2017	432.578
ESERCIZIO 2018	1.195.849
TOTALE PERDITE FISCALI	7.322.826

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	4	4	--
Quadri	6	7	(1)
Impiegati	46	47	(1)
Operai	22	25	(3)
Totale	78	83	(5)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello stipulato tra le OO.SS. di categoria e l'Associazione di categoria Utilitalia.

	Numero medio
Dirigenti	4
Quadri	6
Impiegati	46
Operai	22
Totale Dipendenti	78

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati corrisposti unicamente i compensi stabiliti dall'Assemblea dei Soci, nei limiti imposti dalla legge.

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Poiché il Collegio Sindacale svolge, ai sensi del vigente Statuto, anche le attività di Revisione legale e non avendo mai stabilito un apposito compenso per le due attività, su indicazione dei componenti del Collegio il compenso complessivo pari a Euro 42.000 è stato ripartito all'80% pari a Euro 33.600 per le attività del Collegio Sindacale ed al 20% per a Euro 8.400 per le attività di Revisione contabile.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	77.945	42.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è composto da n. 3.477.521 azioni ordinarie nominative dal valore nominale di Euro 1,00 (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.) ed è suddiviso tra i soci pubblici come segue:

COMUNE	PERCENTUALE CAPITALE	VALORE CAPITALE	TOTALE AZIONI
ACI BONACCORSI	0,8556%	29.755,00	29.755
ACI S. ANTONIO	5,3608%	186.423,00	186.423
ADRANO	18,3719%	638.884,00	638.884
BELPASSO	15,7458%	547.564,00	547.564
CAMPOROTONDO ETNEO	1,0954%	38.093	38.093
CATANIA (S.G.GALERMO)	4,1383%	143.911,00	143.911
GRAVINA DI CATANIA	4,8938%	170.183,00	170.183
MASCALUCIA	5,8440%	203.226,00	203.226
NICOLOSI	5,1460%	178.953,00	178.953
PEDARA	4,6274%	160.919,00	160.919
RAGALNA	3,7647%	130.918,00	130.918
S.AGATA LI BATTIATI	1,9993%	69.525,00	69.525
S.GIOVANNI LA PUNTA	5,5013%	191.308,00	191.308
S.MARIA DI LICODIA	4,3920%	152.733,00	152.733
S.PIETRO CLARENZA	2,0719%	72.052,00	72.052
SAN GREGORIO	2,6419%	91.874,00	91.874
TRECASTAGNI	4,0327%	140.239,00	140.239
TREMESTIERI ETNEO	4,1315%	143.675,00	143.675
VALVERDE	2,4269%	84.397,00	84.397
VIAGRANDE	2,9587%	102.889,00	102.889
TOTALE	1,00000	3.477.521,00	3.477.521

Non sono state emesse azioni privilegiate e/o azioni di risparmio

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	3.477.521	1	3.477.521	1
Totale	3.477.521	-	3.477.521	-

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre alle garanzie prestate a favore della Girgenti Acque S.p.a., che negli esercizi fino al 2015 erano state evidenziate tra i conti d'ordine.

L'unica operazione effettuata dalla società riguarda il rilascio delle controgaranzie per la fidejussione definitiva relativa alla concessione del servizio idrico integrato nella provincia di Agrigento ed ammonta ad Euro 5.000.000. Nel caso specifico si tratta di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione), ed è indicato l'intero ammontare della garanzia prestata pari all'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio. Essendo stato pattuito il beneficium divisionis l'ammontare del pro-quota garantito risulta pari a 1.290.000. In relazione alla garanzia prestata, il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'analisi del contenzioso in atto con l'ATI di Agrigento ha ritenuto, in via prudenziale, anche in funzione delle richieste di concordato preventivo presentato dalla Girgenti Acque S.p.a. di procedere ad un accantonamento a fondo rischi di Euro 400.000,00. Nei prossimi esercizi, in funzione degli sviluppi del contenzioso, verranno valutate le condizioni per un ulteriore eventuale accantonamento.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 20 si dichiara che la società non gestisce alcun patrimonio destinato a uno specifico affare

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie in quanto non concluse a condizioni di mercato. A tal proposito l'unica operazione da segnalare riguarda il finanziamento infruttifero di interessi pari a Euro 209.481 ricevuto dalla società controllata AcquaLibera S.r.l. con socio unico nell'anno 2016 che ha scadenza annuale, rinnovabile tacitamente.

Inoltre vengono evidenziati i rapporti credito/debito verso i Comuni, Soci della società; si deve evidenziare che gli unici rapporti con la società, al di fuori del rapporto debitorio dei Comuni per contributi ante 92 da sempre evidenziati in Bilancio e nelle relazioni annuali, di seguito riassunti, sono rapporti di fornitura per utenze relative ad edifici pubblici in funzione di regolari contratti di somministrazione, alle tariffe predeterminate dai regolamenti aziendali.

Di seguito l'esposizione del dettaglio del saldo dei crediti e debiti verso i Comuni, al 31/12/2018 per forniture idriche ed altri rapporti commerciali e per contributi risalenti all'esercizio 1992 riconosciuti dall'Arbitrato tra l'Acoset e i comuni ancora debitori che si è concluso nel 2016.

SITUAZIONE CREDITI E DEBITI VERSO COMUNI SOCI				
COMUNI SOCI	FATTURE	ALTRO	DEBITI	TOTALI
ACI BONACCORSI	806,62			806,62
ACI SANT'ANTONIO	415,52		95.230,73	- 94.815,21
ADRANO	428.845,97	200.000,00		628.845,97
BELPASSO	116.969,76			116.969,76
CAMPOROTONDO	4.575,32			4.575,32
CATANIA	71.408,63			71.408,63
GRAVINA DI CATANIA	2.693,54			2.693,54
MASCALUCIA	14.971,98		72.442,48	- 57.470,50
NICOLOSI	117.433,74		72.027,63	45.406,11
PEDARA	65.986,28			65.986,28
RAGALNA	35.582,87			35.582,87
SAN GIOVANNI LA PUNTA	23.278,08			23.278,08
SAN GREGORIO	39.279,08	110.947,25		150.226,33
SAN PIETRO CLARENZA	34.281,47			34.281,47
SANTA MARIA DI LICODIA	6.665,96			6.665,96
SANT'AGATA LI BATTIATI	15.517,93			15.517,93
TRECASTAGNI	20.229,74			20.229,74
TREMESTIERI ETNEO	132,87			132,87
VALVERDE	19.943,39	143.854,84		163.798,23
VIAGRANDE	2.176,41			2.176,41
TOTALE	1.021.195,16	454.802,09	239.700,84	1.236.296,41

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra le informazioni di rilievo dell'esercizio Vi avevamo evidenziato l'approvazione da parte dell'ARERA dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018/2019, proposto dall'Assemblea Territoriale Idrica ATO 2 Catania ed avvenuto con deliberazione n. 70/idr./2019 del 26/02/2019. Riteniamo importante sottolineare che il raggiungimento di tale importante obiettivo è frutto di una serie di attività che la stessa ARERA ha riconosciuto, in particolare, con riferimento ai requisiti individuati dalla deliberazione 917/2017/R/IDR:

- la disponibilità e l'affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite idriche totali, riscontrando - nel rispetto delle soglie minime fissate dall'Autorità - che i volumi di processo misurati si attestano al 97,1%, mentre i volumi di utenza misurati risultano pari al 99,5% dei rispettivi volumi totali;
- l'adozione degli strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal d.lgs. 31/01;
- la disponibilità e l'affidabilità dei dati di qualità tecnica forniti dal gestore, rilevandone i requisiti di correttezza, coerenza, congruità e certezza;

Tali attestazioni sono il chiaro riconoscimento dell'impegno profuso dalla società in questi ultimi anni di gestione. Inoltre evidenziamo che l'avvenuta approvazione tariffaria, determinando certezza sulle tariffe da applicare all'utenza agevola la programmazione degli investimenti e di tutte le altre attività aziendali, potendo contare su flussi finanziari certi e determinabili.

Nel mese di febbraio 2019 si è concluso, con l'assunzione a tempo indeterminato di n. 32 unità di personale di varie qualifiche, il lunghissimo iter di selezione previsto dal bando deliberato nel mese di marzo 2018 dal Consiglio di Amministrazione della società. Anche questo è un segnale di svolta della società che, dopo oltre 10 anni dalle ultime assunzioni ha provveduto finalmente, seppure non in maniera definitiva rispetto alle proprie esigenze tecnico-operative, a rinforzare, con l'inserimento di nuove unità di personale i vari reparti aziendali. Ovviamente l'inserimento nell'organico di nuova forza lavoro, seppure parzialmente compensato dalla riduzione di lavoratori interinali, comporterà un aumento nei costi del personale, ampiamente compensato dal miglioramento della qualità dei servizi. Ai sensi e per quanto previsto dall'art. 2427, 22 quater del codice civile si conferma che tali operazioni non hanno ulteriore effetto sulla situazione patrimoniale/finanziaria della società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che non sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio al 31/12/2018 pari a Euro 631.362 quanto a Euro 31.569 pari al 5% a riserva legale e quanto a Euro 599.794 al fondo di riserva straordinaria.

Si rammenta inoltre all'Assemblea che, con l'approvazione del presente Bilancio al 31/12/2018 sono in scadenza tutte le cariche sociali e che pertanto occorre procedere alla nomina, nell'ordine:

- del Presidente del Consiglio di Amministrazione
- di n. 2 componenti del Consiglio di Amministrazione
- del Presidente del Collegio Sindacale
- di n. 2 componenti effettivi del Collegio Sindacale
- di n. 2 componenti supplenti del Collegio Sindacale
- di n. 1 Revisore Unico o Società di Revisione

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Giuseppe Rizzo